

Relazione di missione per l'assemblea ordinaria del 22 marzo 2025

Come dichiarato anche lo scorso anno, le richieste da parte dei 25 comuni consorziati con Retesalute, sono state praticamente nulle.

Questo è probabilmente dovuto a diverse politiche nell'housing sociale, messe in atto dopo la ristrutturazione dell'ente. Il nuovo approccio al problema abitativo sembra essere impostato, così come abbiamo potuto verificare anche durante un incontro dell'Ambito di Merate, in due punti principali:

-cercare di anticipare il problema intervenendo a sostegno delle famiglie quando si manifestano le prime difficoltà a pagare le spese dell'affitto e delle utenze.

-cercare di convincere i proprietari di appartamenti sfitti di concederli in locazione, possibilmente a canone agevolato, alle famiglie in difficoltà, in cambio di garanzie varie e sgravi fiscali.

Politiche più condivisibili ma, a mio modesto parere, non tengono conto degli inevitabili tempi di attesa tra l'emergenza, che non è sempre possibile evitare, e l'individuazione di una soluzione abitativa definitiva.

Sono ben consapevole che l'accoglienza temporanea delle strutture come la nostra Locanda non sono la soluzione al problema abitativo, ma come dimostrato dall'attività di oltre 15 anni e l'accoglienza di oltre 150 famiglie, risultano **essere il ponte indispensabile per traghettare con dignità le famiglie, dall'emergenza alla nuova stabilità di una casa.**

Tale necessità e opportunità è ben presente e apprezzata dai comuni limitrofi che anche quest'anno hanno garantito **una saturazione della struttura quasi del 90%.**

Le maggiori richieste, ci giungono in particolare dal comune di Monza che da alcuni anni occupa dai 3 ai 5 appartamenti. Calcolando che due appartamenti sono dati in gestione all'Arcobaleno per l'ospitalità dei richiedenti asilo politico e che uno è stabilmente occupato dalla famiglia Frani (ospite di riferimento), ne rimangono due o tre che vengono occupati da altre sporadiche richieste.

A fronte dell'avvicinarsi del pensionamento della responsabile dei servizi sociali del comune di Monza, Dott.ssa Perla che ha sempre gestito i propri ospiti con assoluta chiarezza, fermezza e precisione nei rimborsi spese e nella copertura di eventuali danni, prossimamente andremo a valutare, all'interno del gruppo di accoglienza, la possibilità di fare una convenzione con questo comune.

Come preventivato nella precedente relazione, nell'anno appena trascorso si è intervenuti sul degrado del cornicione della terrazza della sala Laurina ed è stata ripristinata la verniciatura di tutti gli infissi esterni.

Si è reso poi necessario anche un importante intervento alla caldaia.

Il tutto è stato possibile realizzarlo utilizzando parte del fondo di accantonamento annuale senza quindi gravare minimamente sulle finanze parrocchiali. Tale fondo viene costituito e alimentato dalla differenza positiva degli importi ricevuti dai vari comuni come rimborso spese dei loro ospiti e i costi delle utenze e della manutenzione ordinaria della struttura.

Vorrei rispondere alle domande che parecchi cittadini, vedendo quasi tutte le gelosie sempre chiuse, si pongono. All'interno della casa vivono mediamente 8/9 famiglie vale a dire circa 25 persone. La mancata apertura delle gelosie nelle ore diurne, credo derivi dalle diverse abitudini culturali.

Per quanto riguarda la coabitazione interna si può dire che anche quest'anno, è andata abbastanza bene.

Erano emersi dei problemi di difficoltà di gestione da parte di una famiglia dell'Arcobaleno, il quale è intervenuto prontamente spostando questa famiglia presso una struttura più idonea. Ancora una volta si è avuta la conferma della professionalità e serietà dell'associazione dell'Arcobaleno.

Durante il periodo di ospitalità presso di noi, un ospite, già ammalato al suo ingresso, si è aggravato e dopo un breve ricovero in ospedale è mancato. Purtroppo questo signore dall'aspetto e dall'animo buono, in Italia da parecchi anni ma senza legami parentali, si è spento in completa solitudine. Questa triste vicenda mi ha fatto riflettere su quanto poco venga fatto per ricercare una vera integrazione, sia da parte delle varie etnie che approdano in Italia, ma anche e soprattutto da parte nostra e delle nostre istituzioni.

Fortunatamente ci sono piccoli segnali di inversione di tendenza.

Una nota azienda di Osnago, che abbiamo conosciuto recentemente, asserisce che negli ultimi anni non riesce più a trovare personale italiano, ma solo personale straniero.

Questa constatazione muove riflessioni in merito alla presunta mancanza di lavoro dei nostri giovani e all'importanza del personale straniero.

Per favorire l'inserimento di questo personale, questa azienda, ha deciso di acquistare sul mercato privato delle abitazioni che concederà poi a canone agevolato ai proprio dipendenti fino a quando riusciranno a trovare autonomamente una propria soluzione abitativa.

Nell'attesa che si realizzi questo progetto, il primo appartamento dovrebbe essere rogitato a giugno, ci hanno chiesto la possibilità di ospitare un loro dipendente per alcuni mesi, cosa che abbiamo fatto con piacere.

Questa azienda sta facendo di tasca propria quello che dovrebbero fare le istituzioni e soprattutto sta valorizzando il personale straniero favorendone la sua integrazione.

Voglio sperare che queste piccole riflessioni e questi segnali positivi, possano frenare il diffondersi degli atteggiamenti egoistici e nazionalistici che sembrano contagiare e orientare pericolosamente il mondo intero.

Vorrei chiudere con un grazie al gruppo accoglienza, ai tanti volontari del Pellicano che operano su più fronti della povertà e dell'integrazione, a tutti i soci del Pellicano e ai tanti che, a vario titolo, condividono e aiutano queste importanti iniziative.

Antonio Balzarini